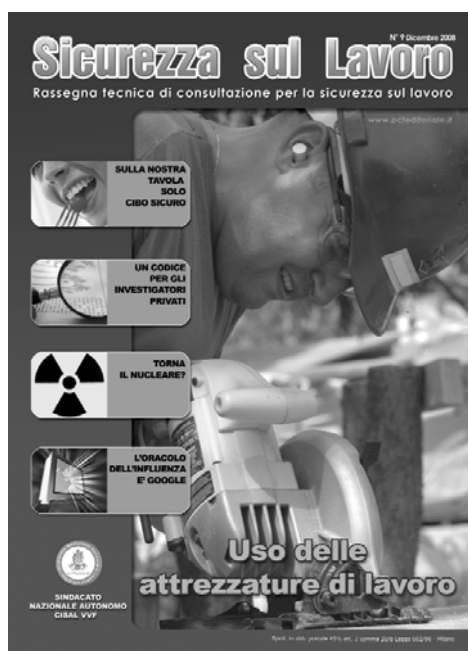


SICUREZZA SUL LAVORO

Dicembre 2008



Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 9 - Numero 9 - Dicembre 2008

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

Editore: P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.27007529 - fax 02.2579741

www.pcfeditoriale.it

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

Direttore Commerciale:

Domenico Miele

Redazione:

Danilo Zanelli, Dunia Rahwan

Graphic designer:

Francesca Sarcina

Stampa: FAENZA INDUSTRIE GRAFICHE

Via Vittime Civili di Guerra, 35

48018 Faenza (RA)

Autorizzazione Tribunale di Milano n.769 del 01.12.2000

Iscrizioni al ROC n.6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

Prezzo di copertina: Euro 6,67 + contributo stampa libero.

Sommario:

EDITORIALE 02

NEWS 03

SULLA NOSTRA TAVOLA SOLO

CIBO SICURO 04

USO DELLE ATTREZZATURE

DI LAVORO 15

UN CODICE PER GLI

INVESTIGATORI PRIVATI 23

TORNA IL NUCLEARE? 30

L'ORACOLO DELL'INFLUENZA

E' GOOGLE 31

REGIONE PUGLIA: INFORTUNI IN CALO 32



Lo slogan è noto: "Yes we can". Ha fatto sognare molte persone: è stato parafrasato, declinato e tradotto letteralmente (ricordate il veltroniano "Si può fare?"). Ora contano i fatti. Barak Obama, superata la sbornia elettorale e le gaffe di Berlusconi, è ora atteso al varco. Manterrà le promesse? Sarà veramente l'artefice di quel grande cambiamento che tutti attendono? Tutti si aspettano una svolta che ci faccia uscire da questo periodo nero, da questo periodo di crisi, nel senso più lato



del termine: crisi energetica, di valori, di entusiasmo, crisi economica e finanziaria. Per la prima volta l'argomento principe delle discussioni riguardanti la politica internazionale non è la minaccia terroristica ma l'economia. Ma non è da trascurare la crisi ambientale, un argomento sempre all'ordine del giorno. La salvaguardia del pianeta, al di là di ogni retorica, dipende anche e soprattutto dalle scelte di politica ambientale. Cosa sarà fatto per ridurre le emissioni di anidride carbonica? Un piano per ridurre le emissioni inquinanti, e con esse l'effetto serra, esiste: il Protocollo di Kyoto. Riassunto per coloro che non sono al corrente dei fatti: il protocollo di Kyoto è un accordo multilaterale che prevede una serie di prescrizioni, rivolte agli stati che hanno aderito, per ridurre progressivamente la quantità di emissioni nell'atmosfera. Il punto della questione è questo: quali stati hanno aderito? Quelli dell'Unione Europea vanno annoverati tra i virtuosi: il protocollo è stato ratificato dall'Unione, che ha pianificato la sua attuazione con diversi interventi normativi. Tra i cattivi, qualche paese del terzo mondo, la Cina e, udite udite, gli Stati Uniti. Insomma, una superpotenza economica del (prossimo) futuro e il paese maggiormente industrializzato dell'età contemporanea. Traduzione: i maggiori inquinanti conosciuti. Prendiamo gli Stati Uniti. I dati forniti dai giornali (sulla base di studi e ricerche) fanno rabbrivire. Ben il 25 per cento delle emissioni, a livello mondiale, sono prodotte dagli Usa. Cosa significa questo? E' semplice: per pianificare una strategia planetaria di politica ambientale la collaborazione degli Usa non è solo utile. E' necessaria, decisiva, urgente. Capite bene dunque il nocciolo della questione. La prova del nove per capire se Obama sia veramente l'auspicato fautore di un cambiamento di rotta è proprio il Protocollo di Kyoto. Speriamo di poter contare sulla partecipazione dell'America. Anche perché si tratterebbe di un piccolo passo verso un maggiore multilateralismo, verso politiche internazionali concertate e condivise. Quel multilateralismo che da gran tempo non si vede.



“Rifiuti: da problema a risorsa”

Questo il tema del convegno di Palermo, una delle 600 iniziative che vanno a comporre la Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, quest'anno dedicata alla questione dei Rifiuti. L'evento, locato sotto l'egidia della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, iniziato il 10 novembre e conclusosi il 16, ha visto in campo molteplici realtà nazionali, sia private che istituzionali, unite nello sforzo di promuovere la riduzione e il riciclo dei rifiuti attraverso campagne di sensibilizzazione ed educazione. Educazione allo sviluppo sostenibile vuole dire creare una società più equa e rispettosa, raggiungibile modulando stili di vita e acquisendo consapevolezza delle proprie azioni. Soprattutto insegnando il rispetto ai più giovani e quindi partendo da scuole e università.

La giusta luce

Chi l'avrebbe mai detto che un po' di blu sulle nostre scrivanie potrebbe farci dormire meglio, una volta a casa, ovviamente. La rivelazione è frutto di un proficuo studio di un gruppo di ricercatori della University of Surrey, in seguito pubblicato sulla rivista Scandinavian Journal of Work, Environment & Health. In soldoni, pare che se per illuminare l'ufficio, al posto della classica luce bianca, venisse utilizzata una arricchita col blu, la qualità del lavoro dei dipendenti aumenterebbe sensibilmente, sarebbero più produttivi, meno stanchi la sera e più concentrati. Con un po' di blu avrebbero sogni più tranquilli e notti più riposanti, il che avrebbe conseguenze positive pure sul loro umore e sulla serenità mentale. Scientificamente questo è possibile perché la luce blu andrebbe a stimolare un fotorecettore dell'occhio, scoperto di recente. Su 104 dipendenti testati con luce bianca e luce arricchita di blu, i test hanno confermato la tendenza.

Sicurezza edile su YouTube

Sul sito www.puntosicuro.it e sul portale di video YouTube sono ora disponibili le puntate di “Edilizia Sicura” in Tv dello scorso anno e le nuove del 2008/2009. Dal 16 ottobre la trasmissione radio televisiva è ripresa ed è interamente dedicata alla prevenzione degli infortuni nei cantieri edili. Questi gli argomenti principali: la prevenzione delle cadute dall'alto, gli scavi, il rischio elettrico, il rumore, infortuni in strada, stili di vita e attività specifiche come le ristrutturazioni. Il format, che è attivo dal 2001 e ha recentemente ricevuto il beneplacito del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è prodotto da Cpto (Comitato paritetico territoriale operativo per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro in edilizia di Bologna e provincia) e da Iiple (Istituto per l'istruzione professionale dei lavoratori edili) e viene trasmesso grazie alla collaborazione dell'Inail dell'Emilia-Romagna.

Verso il testamento biologico

A Modena forse si è compiuto il primo passo verso la legislazione del testamento biologico, con cui un individuo in perfette condizioni di intendere e di volere potrebbe disporre della propria sorte nel momento in cui le sue condizioni di salute non gli permettessero più di esprimere il proprio volere. Nello specifico, il giudice tutelare del tribunale di Modena, Guido Stanzani, ha depositato il 5 novembre 2008 la richiesta di un noto professionista della città, volutamente rimasto nell'anonimato, che chiedeva di nominare la moglie, in subordine la figlia, “proprio amministratore di sostegno”, ovvero “garante delle sue volontà di fine vita”, nel caso venisse colpito da malattia invalidante. In questo modo grazie all'approvazione del giudice, “in caso di malattia irreversibile o terminale” il paziente ha il diritto di “non essere sottoposto ad alcun trattamento terapeutico”. Inoltre, nel documento sono specificamente enumerate le cure vietate: “rianimazione cardiopolmonare, dialisi, trasfusioni di sangue, terapie antibiotiche, ventilazioni”, nonché “idratazione e alimentazione forzata e artificiale”. Meglio specificare, come insegna il caso Englaro.

Sulla nostra tavola solo cibo sicuro

Diossina, pesticidi, melamina. Non sappiamo più cosa mangiamo e la preoccupazione sale nella popolazione. Il cibo può contenere sostanze nocive che noi ingurgitiamo senza nemmeno presupporlo. Poi arriva lo scandalo delle mozzarelle di Napoli, del latte Cinese, dei pomodori contaminati, e il problema conquista le prime pagine per poi tornare nell'oblio. Ma se noi siamo quello che mangiamo, allora è responsabilità di Governi e Comunità Europea proteggere il singolo cittadino da questi rischi. Per fare fronte al problema la Commissione delle Comunità Europee, il 12 gennaio del 2000 (COM (1999) 719 def.), ha stilato il Libro Bianco Sulla Sicurezza Alimentare. Di seguito riportiamo il sommario e i primi tre capitoli di questo documento ufficiale.

LIBRO BIANCO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

SOMMARIO

Assicurare che l'UE disponga degli standard più elevati possibili di sicurezza alimentare costituisce per la Commissione una priorità strategica fondamentale. Il presente Libro bianco rispecchia tale priorità. Si propone una strategia affatto nuova ispirata all'esigenza di garantire un elevato livello di sicurezza alimentare.

Autorità alimentare europea

L'istituzione di un'Autorità alimentare europea indipendente costituisce, secondo la Commissione, la risposta più appropriata all'esigenza di garantire un elevato di sicurezza alimentare. A questa Autorità verrebbero affidati numerosi compiti fondamentali che vanno dal parere scientifico indipendente su tutti gli aspetti relativi alla sicurezza alimentare, alla gestione di sistemi di allarme rapido, alla comunicazione e al dialogo con i consumatori in materia di sicurezza alimentare e di questioni sanitarie e alla realizzazione di reti con le Agenzie nazionali e gli organismi scientifici. L'Autorità alimentare europea fornirà alla Commissione le necessarie analisi, ma toccherà alla Commissione decidere sulle azioni appropriate da adottare a seguito di tali analisi.



L'Autorità alimentare europea potrebbe essere istituita entro il 2002 una volta varata la legislazione necessaria. Prima di perfezionare le nostre proposte invitiamo tutte le parti interessate a farci conoscere i loro punti di vista entro la fine di aprile, dopodiché la Commissione avanzerà una proposta legislativa definitiva.

Legislazione in materia di sicurezza alimentare

L'istituzione di un'Autorità indipendente dovrà essere accompagnata da tutta una serie di altre misure per migliorare e rendere coerente il corpus della legislazione concernente tutti gli aspetti dei prodotti alimentari "dai campi alla tavola". La Commissione ha già identificato numerose misure necessarie per migliorare gli standard di sicurezza alimentare. Il Libro bianco delinea più di 80 diverse azioni contemplate per i prossimi anni. Negli ultimi decenni si sono registrati enormi sviluppi sia per quanto concerne i metodi di produzione e lavorazione degli alimenti che i controlli necessari per assicurare il rispetto di standard accettabili di sicurezza. È chiaro che, in diversi ambiti, l'attuale normativa europea deve essere aggiornata. Dando seguito al Libro verde della Commissione sui principi generali della legislazione in materia alimentare nell'Unione europea (COM (97) 176 def.) e alle successive consultazioni, si proporrà un nuovo quadro giuridico che coprirà l'intera catena alimentare, compresa la produzione di mangimi per gli animali, stabilirà un elevato livello di protezione della salute dei consumatori e attribuirà in modo chiaro la responsabilità primaria di una produzione alimentare sicura alle industrie, ai produttori e ai fornitori. Si istituiranno appropriati controlli ufficiali sia a livello nazionale che europeo. Una questione importante sarà costituita dalla possibilità di rintracciare i prodotti lungo tutta la catena alimentare. L'uso di pareri scientifici corroborerà la politica di sicurezza alimentare e si farà ricorso, se del caso, al principio di precauzione. Un elemento importante sarà dato dalla capacità di prendere misure di salvaguardia rapide ed efficaci onde rispondere ad emergenze sanitarie che si manifestino in qualsiasi punto della catena alimentare.

Proposte relative al settore dei mangimi assicureranno che per la loro produzione vengano usati soltanto materiali idonei e che l'uso degli additivi venga controllato in modo più efficace. Si affronteranno certe questioni relative alla qualità degli alimenti,

compresi gli additivi alimentari e le sostanze aromatizzanti nonché le dichiarazioni relative alla salute poste sugli alimenti e si miglioreranno anche i controlli sui nuovi alimenti. I rischi legati alla contaminazione degli alimenti sono stati drammaticamente evidenziati dalla recente crisi della diossina. Si prenderanno misure per ovviare alle carenze della normativa attuale in questi settori onde fornire un'adeguata protezione.

Controlli di sicurezza alimentare

L'esperienza del servizio ispettivo della Commissione, che compie visite agli Stati membri su base regolare, ha indicato che vi sono notevoli divergenze nel modo in cui la normativa comunitaria è applicata e fatta rispettare. Ciò significa che i consumatori non possono essere sicuri di ricevere lo stesso livello di protezione su tutto il territorio della Comunità e ciò rende difficile valutare l'efficacia delle misure attuate dalle autorità nazionali. Si propone che, in cooperazione con gli Stati membri, si elabori un quadro comunitario per lo sviluppo e la gestione di sistemi di controllo nazionali. In tale ambito si terrebbe conto delle attuali buone prassi e dell'esperienza dei servizi ispettivi della Commissione. Questo quadro comunitario si baserebbe su criteri concordati quanto all'efficacia di tali sistemi e sfocerebbe in orientamenti chiari per quanto concerne il loro funzionamento.

A sostegno dei controlli a livello comunitario si svilupperanno procedure di attuazione più rapide e di più facile uso al di là delle attuali azioni di infrazione. I controlli sulle importazioni che si effettuano ai confini della Comunità verranno estesi a tutti i mangimi e alimenti e s'intraprenderanno azioni per migliorare il coordinamento tra i diversi posti d'ispezione.

Informazione dei consumatori

Se si vuole che i consumatori siano convinti del fatto che le azioni proposte nel Libro bianco sfociano in un effettivo miglioramento degli standard di sicurezza alimentare, essi devono essere tenuti adeguatamente informati. La Commissione, assieme alla nuova Autorità alimentare europea, promuoverà il dialogo con i consumatori onde incoraggiare il loro coinvolgimento nella nuova politica di sicurezza alimentare. Nello stesso tempo, i consumatori devono essere tenuti meglio informati delle nuove preoccupazioni in materia di sicurezza alimentare e dei rischi che certi alimenti particolari presentano per determinati